

Immigrazione

Il governatore Zaia «apre» sullo ius soli

È un no secco sullo ius soli, ma il governatore del Veneto Luca Zaia affronta una questione che può aprire una «terza via» sulla cittadinanza e investe direttamente i bambini, nati in Italia e scolarizzati, di famiglie di immigrati residenti. «È una questione - dice - che riguarda il legislatore, ma se fossi io il legislatore per il Veneto l'applicherei a chi è nato qui, ha la residenza, è scolarizzato e parla la lingua». Caratteristiche che, puntualizza il governatore leghista veneto, non si deve pensare possano riguardare solo i bambini di origine africana, indiana o di altri Paesi in difficoltà o in via di sviluppo, ma può interessare anche «i figli di militari della Nato in servizio nel nostro Paese». «Non si può pensare - spiega - che diventino italiani solo quando, dopo i dieci anni previsti dalla legge, sono già nelle scuole medie». Zaia ricorda più volte la sua contrarietà allo ius soli «così come viene ventilato» e dice che non si deve «utilizzare la questione dei bambini per far varare uno ius soli per tutti».

